

CIAK VINCENTI

“DISSI NO A CLOONEY. MA ORA GLI REGALO L'OSCAR”

Per *Sideways* aveva scartato il bel George. Per *Paradiso amaro* l'ha recuperato, togliendogli però il sex appeal. Risultato? Una pioggia di nomination. Qui il regista Alexander Payne si racconta. Da un certo lato sadico a una fidanzata italiana...

di Maria Laura Giovagnini, foto di Brian Lehmann



Alexander Payne, 50 anni, dopo il successo di *Sideways* (2004) torna con *Paradiso amaro*, nelle sale italiane dal 24 febbraio.

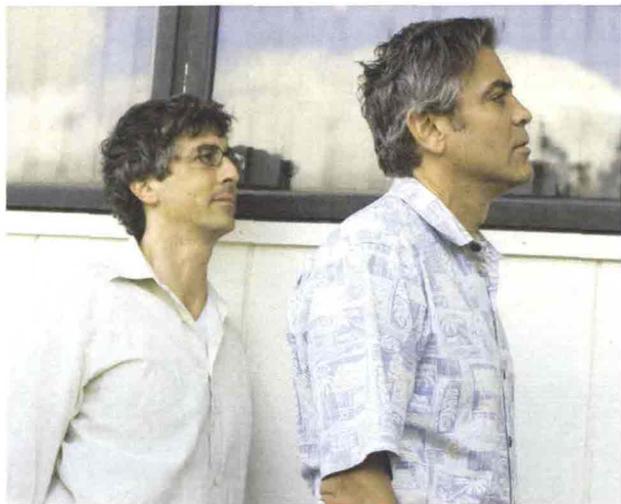
MIO NONNO e mio padre hanno sempre fatto i ristoratori a Omaha, in Nebraska. Il loro credo era: «La zuppa dev'essere calda, il servizio veloce, i prezzi contenuti». Io ho applicato questa lezione al cinema». Alexander Payne (ma l'originario cognome di famiglia è Papadopoulos) minimizza. Come se il suo *Paradiso amaro* - arrivato a sette anni dal successo di *Sideways* - non fosse tra i favoriti

per gli Oscar, compreso quello al protagonista: un George Clooney mai così dimesso, stretto fra il dolore per la moglie in coma irreversibile, lo shock per aver scoperto che lo tradiva, la complicata gestione delle figlie adolescenti. Una trama iperdrammatica, ma niente fazzoletti: Payne stempera il tragico con l'humour, la sensibilità con il cinismo, l'ottimismo con l'amarezza. Un mix unico a Hollywood, tanto da meritarsi la definizione di *Payne Touch*, il tocco alla Payne. Unica è anche la sua

capacità di coinvolgere grandi nomi: Jack Nicholson per *A proposito di Schmidt*, stavolta Clooney. Che, in verità, si era offerto anche come coprotagonista di *Sideways*, ricevendo un bel no. «L'ha raccontato lui, io non l'avrei mai rivelato» precisa il regista. Sarcastico spesso, gentiluomo sempre. «Il ruolo era quello d'un attore fallito: non sarebbe stato credibile. Stavolta invece ero sicuro che avrebbe reso alla perfezione un cinquantenne scisso dalle emozioni e costretto bruscamente a entrare in

CIAM VINCENTI

Sul set, la prima volta che si è visto con il look hawaiano, il divo si è lamentato: "Non conquisterò mai più una donna"



Payne e George Clooney, 50 anni, sul set di *Paradiso amaro*, tratto dal romanzo dell'hawaiana *Kauai Hart Hemmings* (il 23 febbraio sarà pubblicato da **Newton Compton**).

Sandra Oh, la dottoressa Cristina di *Grey's Anatomy*, un'operazione al ginocchio e un corto per un film collettivo, *Paris je t'aime*. Nei tre successivi ho prodotto due pellicole e scritto una sceneggiatura ambiziosa (una satira sociale di fantascienza). Nel 2009 ho diretto il pilot d'una serie tv, *Hung*, e a giugno ho iniziato a lavorare a *Paradiso amaro*. Ora mi velocizzo: ho due progetti pronti.

Cos'è questa fretta improvvisa? C'entra l'aver compiuto 50 anni?

Il passare del tempo ti segna, ovvio. Il giorno più difficile è quello che precede il cinquantesimo compleanno. Dopo arriva e... va bene così. Cambia il modo di guardare alle cose, il gusto della realtà ti sembra più dolce. Sarebbe bello a 90 anni essere un patriarca...

Ma se non ha neppure bambini!

Mi piacerebbe, solo che non ho ancora trovato la persona giusta... E comunque diventare vecchi è fantastico solo finché il tuo corpo non cade a pezzi. Non vorrei che figli e nipoti mi guardassero pensando: «Perché non muore?».

Come cerca di limitare i rischi?

Yoga. Quello tradizionale, l'Hatha.

Che altro fa, quando non lavora?

Cucino (un'attività artistica!): pasta, risotti. Non uso il forno: richiede una mente scientifica. Viaggio, leggo, sto con amici. Guardo un film al giorno.

Non frequenta i red carpet, non appartiene a una dinastia di Hollywood.

Qual è il segreto del suo successo?

Un minimo di talento. Diplomazia (indispensabile con produttori e attori). E un sacco di fortuna. Per quanto è vero il detto: più sodo lavori, più fortuna hai. **C'è qualcosa che non le ho chiesto?** Perché sono così bello?

Mmm, quasi meglio di Clooney.

Grazie per avere abboccato alla mia domanda! ●

contatto con se stesso. A risvegliarsi. **Clooney si è lamentato. Dice che il look hawaiano comprometterà la sua carriera di seduttore.**

In effetti la prima volta che ha indossato bermuda e camicia floreale ha esclamato: «Non conquisterò più una donna». Gli ho risposto: «Non ti credo». **L'ha incoraggiato, poi l'ha preso in giro: quando corre, Clooney è ridicolo.**

Non gliel'ho chiesto io. È difficile correre elegantemente con scarpe simili.

Mab. Non sarà che lei è un po' sadico? Tutti i registi di commedie lo sono.

In che senso?

La commedia implica sempre un certo grado di caricatura: non è un modo per beffarsi delle persone, ma per lasciar emergere la verità in modo divertente.

Lei è d'origine greca, e i greci in genere sono più a loro agio con le tragedie...

Ma no: i greci sono così divertenti! In famiglia tutti lo siamo.

Suo padre ristoratore, sua madre insegnante. Come è arrivato al cinema?

Lo amo da quand'ero piccolo, ma all'università l'idea di frequentare una scuola mi sembrava un sogno distante, irrealistico... Poi ho visto *I sette samurai*

e ho pensato (può sembrare stucchevole, pazienza): «Non scalerò mai la montagna fino a quel punto, però quella montagna mi piace. Voglio starci». Ho lasciato i corsi di Letteratura spagnola, sono passato alla Film School della Ucla. Il mio cortometraggio di tesi venne presentato al Festival di Torino, e sempre a Torino ho portato i primi lavori (*Citizen Ruth* ed *Election*, la pellicola politica prediletta da Obama, con una giovanissima Reese Witherspoon, ndr).

È per via di questa frequentazione che capisce così bene l'italiano?

Ho vissuto in Italia *off and on* dal 1990 al 1994: avevo una fidanzata di Firenze.

Orecchio allora il latino? La sua casa di produzione si chiama *Ad Hominem*.

No. Mi piace il latino, l'ho studiato: sono stato educato dai gesuiti. *Ad Hominem*, per l'uomo: il soggetto prediletto dei miei film...

Paradiso amaro è il primo dopo sette anni. Che cosa ha fatto? Non risponda che è andato a letto presto la sera...

(ride) No, no: non citerò *Cera una volta in America!* Be', il primo anno è trascorso tra un divorzio (dall'attrice

L'intervista continua su iodonna.it, con le immagini del film